

Rassegna del 19/01/2023

FABI

18/01/2023	Nazione Grosseto-Livorno	I bancari della Fabi a congresso	...	1
19/01/2023	Tirreno Grosseto	Casini: «Le banche devono tornare ad avere una funzione sociale»	<i>Caldarelli Maurizio</i>	2
18/01/2023	Tirreno Grosseto	Chiudono altri sportelli bancari Sempre meno nel capoluogo - Bper accentra e chiude la filiale Sportelli, l'emorragia continua	<i>Caldarelli Maurizio</i>	4
19/01/2023	Tirreno Grosseto	Il voto Bianchini confermato al vertice	...	6

I BANCARI DELLA FABI A CONGRESSO

06640

06640

Oggi alle 14.30, in Sala Pegaso, si terrà il congresso provinciale della Fabi (sindacato dei bancari). Tema del congresso: «Un'organizzazione fortemente identitaria, libera, solidale e punto di riferimento nel mondo del credito».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Casini: «Le banche devono tornare ad avere una funzione sociale»

Il segretario nazionale della Fabi è intervenuto al congresso provinciale

di **Maurizio Caldarelli**

Grosseto «Le banche devono tornare ad avere una funzione sociale». Ad affermarlo è Franco Casini, segretario nazionale amministrativo e coordinatore della Fabi del Monte dei Paschi, intervenuto ieri al 18° congresso della Sab di Grosseto della Federazione autonoma bancari che si è svolto nella sala Pegaso del Palazzo Aldobrandeschi.

Un congresso partecipato (sono intervenuti anche molti pensionati ed esodati che hanno voluto dimostrare la loro vicinanza) nel quale i bancari, alcuni provenienti dalle sedi di Livorno e di Siena, si sono interrogati sul presente e sul futuro degli istituti bancari, analizzando le sempre più frequenti chiusure, proponendo di fare un gioco di squadra, consapevoli di essere tutelati da un contratto nazionale forte, ma con la necessità di salvaguardare i diritti

In provincia dieci anni fa c'erano 1.500 dipendenti Adesso ce ne sono 720 «Si guarda soltanto alla redditività»

ti.

Aperto da due veterani della Fabi di Grosseto, come Fabio Bianchini e Giorgio Signori (ex presidente del consiglio comunale), il congresso ha ospitato vari interventi, compreso quello dell'ospite Casini, originario di Montalcino, e amico di vecchia data della Sab grossetana. «Il mondo delle banche - ha detto Casini - riflette quello che si vede tutti i giorni, sui giornali o sulle televisioni: è il mondo dei cittadini in estrema crisi. Le famiglie hanno grosse difficoltà e le banche devono avere

quella sensibilità e quella funzione sociale che tanti anni fa avevano e che ultimamente qualche istituto bancario si è dimenticato». «Oggi è il momento di dimostrare questa sensibilità: è inutile parlare di bollette, di tassi e di mutui. Questo è il momento in cui un Paese forte, coeso deve dimostrare di non lasciare indietro nessuno. È evidente che le banche non sono enti di beneficenza, ma devono avere la funzione di calmieri. Il sindacato deve ricordare la funzione sociale delle banche e lo deve fare insieme alla politica».

Franco Casini ha analizzato la situazione a Grosseto che «rispecchia quello che è il sistema Italia. Le banche stanno chiudendo sportelli su sportelli, nelle città, ma li stanno chiudendo soprattutto nei piccoli borghi, in quello che una volta era veramente il tessuto lontano dalle città. Una volta nei paesi le figure più rappresentative erano il medico, il maresciallo, il parroco e il bancario, anzi il banchiere, come lo chiamavano per dargli più importanza. Oggi in alcuni posti non c'è più il medico, non c'è più il parroco. In alcuni borghi non ci sono più neanche le forze dell'ordine. È un problema sociale». «In Maremma, come in Toscana, dove abbiamo fior di paesini, ma sparsi, lontano dai centri, anche le poste stanno chiudendo. La situazione delle banche la sapete: in provincia di Grosseto sono rimasti 720 dipendenti, rispetto ai 1.500 di dieci anni fa, una ventina di sportelli nel capoluogo».

Per Casini ci vuole un forte senso di responsabilità: «Le banche stanno chiudendo, perché si guarda la redditività di una filiale: una volta si guardava anche la funzione

sociale. O la ritroviamo o si rischia di perdere il contatto con le persone e non comprendere le loro difficoltà. Fabi in questa provincia ha una rappresentanza importantissima, un gruppo di persone radicate, serie, preparate. Noi facciamo la nostra parte, difendendo i colleghi, come è successo durante la pande-

L'assessore Agresti: «Per le piccole comunità la chiusura degli sportelli è un dramma enorme»

mia, in cui lavoravano in condizioni di scarsa sicurezza, cercando di far rispettare il contratto nazionale. Per fermare l'emorragia non bisogna aspettare la provvidenza, ma occorre che ognuno faccia il suo mestiere, che tutti rimino dalla stessa parte».

Sull'argomento chiusure ha dato la sua testimonianza l'assessore alla cultura, Luca Agresti, che ha parlato anche nella veste di bancario: «La chiusura degli sportelli nei comuni e soprattutto in quelli più piccoli è un dramma enorme che le comunità vivono con grande difficoltà, perché quando cominciano a mancare punti di riferimento si crea la desertificazione, si pensi a quello che è stato per anni lo spostamento naturale di persone da questi bellissimi borghi che abbiamo nell'entroterra alla città, per avere più servizi. Questa è una battaglia importante. Oltre alla Fabi, devono fare il più possibile la loro parte anche le istituzioni, anche se non è facile per un sindaco convincere una banca a non chiudere uno sportello». ●





Franco Casini
segretario nazionale amministrativo e coordinatore della Fabi



In alto
Giorgio Signori
e Luca Agresti
Sotto
i partecipanti
al congresso



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Chiudono altri sportelli bancari Sempre meno nel capoluogo

Grosseto Fabi: «Clientela bistrattata»
Oggi il congresso della categoria

Bper accentra e chiude la filiale Sportelli, l'emorragia continua

Fabi: «Momento non facile, clientela sempre più bistrattata»

di **Maurizio Caldarelli**

Non si arresta l'emorragia di sportelli bancari in città, ridotti ormai a una ventina appena. Ed è ormai imminente anche la chiusura della filiale Bper di via Adige. L'istituto bancario ha deciso di accentrare tutta l'attività nei due sportelli di via Svizzera e di piazza Europa (Banca Carige). Un'operazione simile a quella di Intesa San Paolo, che accorpato nella sede centrale di piazza Rosselli gli sportelli di Gorarella e Barbanella. A pagarne le spese la popolazione più anziana e meno avvezza alle nuove tecnologie, ma anche per la federazione autonoma bancari italiani, che oggi si riunisce per il congresso provinciale, «il momento non è certamente facile».

► **Caldarelli** a pag. 5

Grosseto Sono rimasti ormai una ventina gli sportelli bancari nel capoluogo. Ed è ormai imminente anche la chiusura della filiale Bper di via Adige.

L'istituto bancario ha deciso di accentrare tutta l'attività nei due sportelli di via Svizzera e di piazza Europa (Banca Carige). Un'operazione simile a quella di Intesa San Paolo, che accorpato nella sede centrale di piazza Rosselli gli sportelli di Gorarella e Barbanella.

Quello della diminuzione



Superficie 54 %

degli sportelli e della popolazione bancaria sarà uno dei argomenti caldi del 18° congresso provinciale della Fabi di Grosseto, il sindacato più rappresentativo del mondo bancario, in programma oggi nella sala Pegaso di Palazzo Aldobrandeschi dalle 14,30. Il 12 giugno è previsto il congresso nazionale e in questi mesi, quindi, le sezioni italiane rinnoveranno le cariche della segreteria.

«Il momento non è certamente facile – sottolinea Monica Grechi della segreteria provinciale – Dobbiamo fare i conti con una evidente diminuzione della popolazione bancaria, che è scesa ormai a 720 dipendenti, quasi la metà di quelli che lavoravano dieci anni fa. Rispetto al passato ci sono ovviamente meno filiali, la clientela è sempre più bistrattata a causa della scomparsa degli sportelli in alcuni paesi; anche di una certa importanza».

Il problema della diminuzione di sportelli e dipendenti sta creando gravi disagi soprattutto alle persone anziane, non native digitali, che per effettuare anche un sem-

plice versamento devono imparare a usare almeno i bancomat intelligenti, che hanno preso il posto del cassiere dando il colpo di grazia al rapporto bancario-correntista.

Gli sportelli rimasti in città sono ormai una ventina, mentre prima della pandemia se ne contavano oltre quaranta. Alcuni istituti bancari hanno lasciato Grosseto (l'ultimo Deutsche Bank), altri hanno accorpato gli spor-

Oggi in Provincia il congresso territoriale del sindacato per rinnovare le cariche della segreteria

telli. E le cose non vanno certo meglio nelle frazioni: Battignano non ha un bancomat, mentre quelli di Roselle, Alberese e Principina a Mare non sono collegati a uno sportello (con evidenti problemi se la carta rimane nella macchina), al contrario di quello di Marina di Grosseto.

All'appuntamento sono invitati ovviamente i 550 iscrit-

ti, tra dipendenti attivi e pensionati, alla Federazione autonoma bancari, che hanno diritto al voto. Presenzierà Franco Casini, segretario nazionale e coordinatore della Fabi del Monte dei Paschi di Siena.

Il programma dei lavori prevede, dopo il saluto delle autorità (parteciperà l'assessore comunale Luca Agresti), quindi le relazioni sulla situazione nazionale e quella sulla realtà provinciale. Previsto anche un intervento delle sezioni Fabi di Livorno e Siena, due realtà molto simili a quella grossetana, che porteranno la loro testimonianza al momento che stanno vivendo. Si passerà quindi agli interventi liberi dei bancari intervenuti e alla votazione.

La segreteria provinciale di Grosseto è composta da sei membri: Fabio Bianchini, il responsabile, Giorgio Signori, Monica Grechi, Mariella Cruscanti, Massimo Di Giacinto, Lorenzo Travagli. «Ci ricandideremo tutti, per cercare di garantire un futuro migliore ai nostri colleghi», conclude Monica Grechi, da dieci anni nella segreteria e avviata al terzo mandato. ●

720	bancari in provincia di Grosseto numero pressoché dimezzato negli ultimi dieci anni
21	gli sportelli rimasti aperti in città un terzo in meno degli ultimi anni
4	bancomat nelle frazioni del comune: a Marina di Grosseto, Alberese, Rispeccia e Roselle
550	gli iscritti maremmani al sindacato Fabi



Inumeri

L'emorragia di istituti di credito e popolazione bancaria ha dimezzato l'offerta nel capoluogo rispetto a 10 anni fa

Fabi

Federazione
autonoma
bancari italiani

Il voto Bianchini confermato al vertice

06640

06640

► Il XVIII congresso provinciale della **Fabi** Grosseto ha confermato Fabio Bianchini (nella foto), un'istituzione del sindacato bancario, alla carica di coordinatore. Due i nuovi ingressi nella segreteria, Gianni Bartolini di Banca Intesa e Paolo Pallari di Banca Tema. Questi i sei eletti dal direttivo provinciale, composto da 29 membri: Gianni Bartolini, Fabio Bianchini, Mariella Cruscanti, Monica Grechi, Paolo Pallari, Giorgio Signori, Lorenzo Travagli. «La **Fabi** grossetana - è stato sottolineato da Giorgio Signori nella relazione finale - è in buona salute per numero di iscritti e nella qualità dell'assistenza e disponibilità nei confronti dei colleghi. Gli iscritti al 2017 (dato quindi riferito al precedente Congresso) erano 446, ad oggi siamo a 551 con un incremento in valore assoluto di 105 iscritti corrispondente ad una percentuale del 20% e questo nonostante la rilevante diminuzione della popolazione bancaria di circa 130 unità, dovuta alla chiusura di 29 sportelli e al trasferimento dei centri decisionali delle grandi banche al di fuori della nostra provincia». «La tecnologia, anche nel nostro settore - è stato detto durante il congresso - fa passi da gigante, però non deve diventare uno strumento in mano alle banche per fare altri tagli nel personale oltre a quelli già individuati. Devono vincere la speranza e la capacità di progettare insieme un ruolo positivo del lavoro perché, rimettendolo al centro dell'attenzione, significare ridare speranza e prospettive alle nuove generazioni».

Il Centro Servizi **Fabi** e il Caaf continuano ad essere un punto di riferimento per gli iscritti, a completamento dell'attività sindacale. Nel quinquennio sono stati compilati 2942 modelli 730, circa 3000 F/24 per l'Imu, 402 Isee, un buon numero di successioni e altre pratiche amministrative. ●



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %